



MESTRE HOST

## Partita la tac destinata al Burkina Faso

**L'**ospedale Villa Salus ha donato all'ospedale San Camillo del villaggio di Nanoro, in Burkina Faso, un apparato Tac del valore di oltre 30 mila euro. La decisione dell'ospedale di Villa Salus di dotarsi di una apparecchiatura più moderna ha infatti reso disponibile la Tac già in uso: un Toshiba, modello X - press GX di penultima generazione, con tecnologia spirale che suor Giuseppina Vitale, direttore generale dell'ospedale, ha deciso di destinare a favore del service che i Lions stanno portando avanti in Burkina Faso contro le malattie killer. "Malaria, tubercolosi, meningite, Aids riducono le aspettative di vita in Burkina Faso in maniera impressionante: 48 anni contro gli 81 del nostro paese. La mortalità infantile è del 20% (da noi è dello 0,4%), il pil pro capite è di poco superiore ai 1200 dollari all'anno - spiega il presidente del club Fernando Albano - Nel tempo abbiamo già raccolto fondi che hanno portato allo scavo di 18 pozzi in altrettanti villaggi (il 58% della popolazione non ha accesso all'acqua potabile) e da due anni è attivo sul fronte degli aiuti sanitari all'ospedale San Camillo di Nanoro, a 100 km dalla capitale del Burkina". La Tac permetterà di potenziare enormemente le possibilità diagnostiche in un paese dove patologie infettive, parassitarie, traumatiche, neoplastiche mietono ancora numerosissime vittime per la impossibilità di una terapia mirata, dovuta anche a mezzi diagnostici inadeguati. La Tac è stata già trasportata con un mezzo speciale ad Albinia (Grosseto), dove è stato allestito un container partito per l'Africa a metà gennaio. Il costo del trasporto è

sostenuto dalla Onlus MK "I Lions Italiani contro le malattie killer dei bambini". "Non è questo il solo modo concreto con cui suor Giuseppina Vitale ha aiutato il Burkina Faso - aggiunge Albano - . Lo scorso anno ha consegnato al socio Roberto Barina, che si recava a Nanoro per la sua seconda missione umanitaria, un respiratore portatile per sala operatoria, oltre ad una notevole quantità di farmaci e materiale sanitario selezionato in base alle richieste che provengono dall'ospedale di Nanoro".

*Nando Albano*

CONSELVE

## I nuovi strumenti urbanistici del Prtc

**I**l convegno che abbiamo proposto nasce dal crescente interesse suscitato dalle trasformazioni degli strumenti urbanistici introdotti dalla regione Veneto nell'ultimo decennio. In particolar modo abbiamo voluto coordinare, stimolare e promuovere l'interesse collettivo nei confronti del piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC), che costituisce il quadro di riferimento per orientare e coordinare l'attività di pianificazione sul territorio Veneto ai diversi livelli, in conformità con le indicazioni della programmazione socioeconomica regionale (Programma regionale di sviluppo - PRS). Questo è lo strumento che determinerà il buon governo della regione delineando gli obiettivi e le linee principali di organizzazione del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione. In particolare questo strumento si appresta a "disciplinare" le forme di tutela, valorizzazione e riqualificazione del territorio. Ci pareva giusto in una fase ormai cruciale, che vede il PTRC adottato dal consiglio lo scorso inverno e



Il presidente Jacques Amara, consegna il guidoncino all'assessore regionale Renzo Marangon

seguito da 15 mila proposte di modifica di 14.500 associazioni e comitati e giunto alla fase finale, fare il punto della situazione in attesa della sua approvazione. Anche perché il piano rappresenta una risorsa per tutti, intesa a coniugare in un unico piano la tutela del territorio con lo sviluppo della società.

*Jacques Amara*

CHIOGGIA SOTTOMARINA

## I mestieri di ieri e di oggi: i "sabionanti"

**I**n una terra nata in mezzo alle acque, gli imbonimenti e le opere marittime sono sempre stati fondamentali per la vita della città. L'escavazione della sabbia e dei fanghi ha avuto un notevole sviluppo agli inizi del 1900, ma già nel 1280 esisteva a Venezia una corporazione dei "sabioneri" che attraversò tutta la fase dello splendore e declino della Serenissima. Di questo antico e faticoso mestiere si è parlato in un meeting tenuto a fine ottobre. Relatori il prof. Piergiorgio Tiozzo, profondo conoscitore della storia

e della cultura chioggiotta, l'ing. Daniele Rinaldo, esperto di idrologia e già docente alla facoltà di geologia dell'università di Padova, l'ing. Maria Teresa Brotto della direzione tecnica del consorzio Venezia Nuova, la dott.ssa Tiziana Boscolo Contadin, laureata in economia aziendale e il dott. Adriano Favaro, giornalista. Tiozzo si è soffermato sugli aspetti storici del mestiere di "sabionante" che impegnava tutta la famiglia, uomini, donne e bambini. Con "batei e piccoli burci a vela", i "sabionanti" pescavano la sabbia con il "nailon" lungo il Brenta e il Bacchiglione, per trasportarla a Venezia, o verso destinazioni più lontane, sfidando avversità atmosferiche e geografiche. Organizzato in una dimensione economica precaria e con scarsissimi mezzi, se non la forza fisica, il "sabionante" impegnava il futuro della propria famiglia in questa attività, la

quale si allargava ad altre famiglie e nel tempo assumeva nuove forme imprenditoriali. Da attività temporanea e di sussistenza per pochi, diventò impresa economica sempre più attrezzata, elemento caratterizzante di Sottomarina, paese prevalentemente orticolo situato tra laguna, mare e fiumi. Tiziana Boscolo, figlia dell'attuale presidente del club Gianfranco, collegandosi al passato ha tracciato il presente spiegando perché il mestiere del "sabionante" si è trasformato in "industria familiare" dove il confine tra famiglia, lavoro e attività industriale non esiste. Nessuno ha imparato a scuola il mestiere delle opere marittime, questo sapere viene tramandato da padre in figlio, da persona a persona. Proprio per questa professionalità acquisita sul campo, l'esecuzione di grandi opere marittime come il Mose vengono affidate alle imprese edili - marittime di Sottomarina,

tra le più qualificate, attrezzate e preparate del settore. Maria Teresa Brotto, responsabile della progettazione del sistema Mose, ha evidenziato come il Mose costituisca la più importante opera di ingegneria idraulica attualmente in Europa, in grado di coniugare aspetti ambientali, sociali ed economici. Il sistema integrato di opere di difesa, costituito da schiere di paratoie mobili a scomparsa sarà in grado di isolare la laguna Veneta dall'Adriatico durante le acque alte eccezionali fino ad un massimo di 3 metri. L'immensa opera, costruita interamente da imprese italiane tra le quali spiccano quelle di Sottomarina, è iniziata nel 2003 e sarà operativa nel 2014. Adriano Favaro, caporedattore de Il Gazzettino, ha elogiato il distretto di Chioggia - Sottomarina che ha saputo creare e valorizzare il comparto delle imprese marittime. A Chioggia, ha detto, non avete

mai avuto la “guerra della sabbia” come invece esiste ancora oggi nel basso Piave. La sabbia è “oro”. Da sempre usata nell’edilizia con la produzione del cemento e i suoi derivati, nell’industria per la lavorazione dei metalli, del vetro e nei microprocessori in silicio per l’industria dei computer. Al termine della bella serata, relatori e soci Lions hanno ricevuto dal presidente una nuova riedizione del pregevole libro “Un mestiere e un paese: i sabionanti di Sottomarina” scritto da Piergiorgio Tiozzo.

*Luigi Zambonin*

ABANO TERME “GASPARA STAMPA”

## Il governatore Sartoretto alla Charter Night

**N**ell’ottobre scorso il “Gaspara Stampa” ha celebrato la 22<sup>a</sup> charter night, ritrovandosi presso il Golf club Padova di Valsanzibio in un clima di grande amicizia. È stata l’occasione per tracciare un quadro di questi ventidue anni che hanno visto il club impegnato in un’intensa e proficua attività lionistica, con iniziativa particolarmente apprezzate anche a livello sociale. Lo ha ricordato in apertura di serata la presidente Daniela Pastorio Rampazzo, la quale si è soffermata poi ad illustrare il programma operativo per l’anno in corso, sottolineando la preziosa e fattiva collaborazione delle socie, che permette al club una costante e qualificata attività di servizio. Tra le molte iniziative portate a termine in questo periodo la presidente ha ricordato in particolare la costituzione dell’associazione “Cancro e assistenza volontaria”, associazione che proprio lo scorso anno ha festeggiato i venti anni di attività. Da parte sua il governatore Francesco Sartoretto,

nel porgere al club gli auguri di “buon compleanno”, ha auspicato un rinnovamento del lionismo alla luce delle nuove emergenze che emergono da una società civile in continua e rapida evoluzione.

CONTARINA DELTA PO

## Insieme per prevenire l’obesità dei bambini

«**E**ra ancora primavera quando, nel pensare ai contenuti del programma sociale del club di cui mi accingevo ad assumere la presidenza, mi sono imbattuto in un articolo che tesseva l’elogio di un riuscito progetto nato in Francia e poi diffuso con successo in Spagna, Inghilterra ed altri paesi europei. Il progetto portava il nome di Epode, che noi abbiamo tradotto in IPOB: Insieme preveniamo l’obesità dei bambini. Contribuire a diffondere la cultura di un’alimentazione sana, affiancata ad una salutare attività fisica, mi è parso da subito un obiettivo importante ed urgente da perseguire. Abbiamo quindi

svolto un serio lavoro di ricerca ed abbiamo scoperto che un intero mondo di iniziative era in cantiere: dalla giornata dell’obesità a livello nazionale ai progetti regionali e provinciali; dal nostro distretto, che proponeva analogo argomento come tema operativo per l’anno in corso; per finire soprattutto alla nostra Asl 19, che da ben 7 anni lavora sul territorio col progetto ‘Nutrilandia’. Di qui sono nati i contatti con il direttore generale dott. Giuseppe Dal Ben, con la dottoressa Monica Cibin e con il dottor Rino Cavallini, che ci è stato suggerito come relatore per questa sera». Va dritto al cuore del problema Michele De Agostini, presidente del Contarina Delta Po, nell’assemblea convocata presso il King di Rivà d’Ariano Polesine. E lo fa con lo stile ed il metodo tipico di un club Lions: promuovere azioni costruttive sul territorio dove vive ed opera, coinvolgendo le istituzioni ed offrendo la propria disponibilità ad una fattiva collaborazione. La risposta dell’Asl di Adria e dei sindaci del Delta non è stata certo inferiore alle attese. Così, il dottor Rino Cavallini, direttore del



Il presidente Michele De Agostini presenta il service I.P.O.B.-L.L.

servizio prevenzione dell'Asl, ha potuto presentare, con chiarezza espositiva ed evidente competenza, alcune considerazioni condite da dati che, per il Polesine, risultano addirittura allarmanti.

«La promozione della salute non deve essere riservata alla sola organizzazione sanitaria, ma deve svilupparsi nel territorio grazie alla collaborazione di tutti. Dalle associazioni agli enti e alle istituzioni, occorre lavorare per rilevare i bisogni, costruire strumenti efficaci e formulare obiettivi concreti e misurabili, intessendo alleanze virtuose che alla fine potranno dare risultati incoraggianti». Ed ha continuato: «Ben tre anni di studi ci forniscono dati desolanti: i ragazzi italiani in generale, e polesani in particolare, sono tra i più colpiti da sovrappeso e obesità, facendo così aumentare malattie quali diabete, colesterolo, ipertensione e deficit vascolari, cioè le cause più diffuse di morte». Gli ha fatto eco Monica Cibir, dietologa dell'Asl 19: «Da sette anni portiamo avanti il progetto Nutrilandia, soprattutto nelle scuole, ma coinvolgendo anche famiglie, istituzioni ed associazioni. L'obiettivo è quello di promuovere la sicurezza alimentare e l'incremento dell'attività fisica dei ragazzi. Per questo, salutiamo con particolare gradimento l'impegno al nostro fianco dei Lions, per diffondere capillarmente questo nostro grande sforzo». Fondamentale, al riguardo, è risultata la presenza in forze dei sindaci dei comuni del Delta. E proprio agli amministratori locali il presidente De Agostini si è rivolto direttamente: «Cari sindaci, nei prossimi giorni un Lions busserà alla porta del vostro ufficio. Vi chiederà di mettere in campo la vostra autorevolezza e la struttura del vostro comune per promuovere un incontro tra amministrazione comunale, un rappresentante dell'Asl, i Lions e tutte le realtà che operano nell'ambito del comune per quel bene comune che a tutti

sta a cuore. Dalle famiglie alle associazioni culturali, sportive e umanitarie, alle parrocchie, agli insegnanti: insomma, chiunque sia interessato a far qualcosa di positivo per la propria comunità». Ora si passerà al lavoro, concreto e sistematico; certo, la parte più dura di un service, che avrà bisogno di tutta la proverbiale disponibilità Lions per approdare a risultati apprezzabili. Ma senza il gusto per la sfida, che service sarebbe?

*Orazio Bertaglia*

TREVISO SILE

### I problemi dei giovani visti dalle Forze dell'Ordine

**N**el quadro delle iniziative connesse con lo svolgimento del service "giovani e responsabilità formative", il club sta attuando incontri con qualificati rappresentanti delle istituzioni al fine di approfondire e, laddove necessario, acquisire specifiche conoscenze sulle devianze giovanili e sulle carenze valoriali che delle devianze medesime sono la prima causa. Dopo aver ascoltato l'assessore alle politiche sociali del comune di Treviso, Mauro Michielon, i Lions hanno voluto affrontare il tema anche sul versante penale e dell'ordine pubblico incontrando Riccardo Tumminia, capo della squadra mobile della Questura di Treviso ed il tenente colonnello Alessandro Zarantonello, capo del reparto operativo del comando provinciale dei Carabinieri. Il primo, dopo aver osservato che il comportamento dei giovani è il riflesso di quanto gli adulti sono in grado di esprimere, ha fornito una visione inquietante del fenomeno droga, caratterizzato da trasversalità sociale, abbassamento dell'età di chi ne fa uso (tredici

anni), assunzione di sostanze diverse da uno stesso individuo e nell'arco della stessa giornata. A fronte di un siffatto, drammatico scenario, si palesa spesso l'assenza di un'autorevole presenza di adulti, di sovente inclini più ad una comoda indulgenza che ad un atteggiamento fermo, coerente e maturo. Parimenti inadeguata appare l'azione di contrasto della scuola e della pubblica amministrazione nei confronti di una sorta di cultura della morte peraltro veicolata da personaggi di grande impatto mediatico. Il relatore ha individuato il rimedio in una sorta di difesa sociale, che le pubbliche istituzioni con il supporto di organizzazioni di servizio, come i Lions, dovrebbero porre in essere per sviluppare negli adolescenti coscienza critica e coraggio delle proprie idee. Il percorso formativo del giovane attraverso la famiglia, la scuola e le associazioni sportive ha costituito il filo conduttore della disamina del ten. col. Zarantonello. Alla prima è demandato il compito di produrre un "semilavorato" in grado di svilupparsi armonicamente mediante le sollecitazioni e gli stimoli provenienti dagli altri ambiti. Affinchè ciò avvenga sono necessari: una costante e autorevole presenza genitoriale, un atteggiamento comprensivo, ma non amicale o indulgente del personale docente, una pratica sportiva basata sulle effettive possibilità fisiche del ragazzo e non su ambizioni di successo da perseguire a qualsiasi costo. Purtroppo queste condizioni, in toto o in parte, spesso non si verificano ed agli adolescenti giungono messaggi confusi e contraddittori. A conclusione dell'incontro, un socio ha compendiato le relazioni ascoltate nell'osservazione che una comunità per essere sana, non ha bisogno solo di valori, ma di persone virtuose in grado di metterli in pratica, sembra ovvio, ma ....non è sempre così!

*Carmine Minetti*

PIOVE DI SACCO

## Service pluriennale per il 41° anno di attività

Nella splendida cornice di Villa Grimani Valmarana di Noventa, ancora a metà ottobre scorso, si è celebrata la festa di apertura del 41° anno di attività del nostro club con una numerosa e festosa partecipazione dei soci con le loro consorti, alla presenza di autorità lionistiche, civili, militari e religiose. Il piacere di ritrovarsi in amicizia sincera, dopo l'intervallo estivo, si percepiva quasi materialmente dai calorosi saluti e dalla vivace conversazione fra tutti i presenti.

Con l'inizio dato dal cerimoniere Renato Preparo, la serata è trascorsa velocemente e piacevolmente senza quasi accorgersene. Notevole il contenuto degli argomenti trattati dal presidente Antonio Mongiat nel suo breve ma efficace discorso. Due i temi fondamentali nel pensiero del presidente:

- Cementare sempre più l'amicizia fra i soci ed i loro familiari;
- Far conoscere con meeting divulgativi la nostra realtà territoriale nei suoi aspetti più vari, in particolare nel sociale e nella tutela della salute, aspetti che molto spesso sono misconosciuti a molti cittadini, ma che sono ben noti al presidente nella sua professione di medico.

Un rilievo particolare va fatto al service che quest'anno il nostro presidente ha proposto. Come si sa le risorse economiche, che fanno da naturale sostegno al service scarseggiano sempre più, data la dolorosa crisi economica che attanaglia un po'tutti; per cui per dare una maggior sostanza e rilievo al tema proposto, si è deciso di prendere la strada per un service pluriennale, di almeno tre anni, che ci consentirà una maggiore visibilità e concretezza

d'intervento.

Alcuni e diversi i temi proposti che verranno presto vagliati dai soci per una decisione ed approvazione finale di cui non mancheremo di dare informazione.

*Carlo Sabattini*

## ESTE COLLI EUGANEI Anniversario della Charter



Il Pdg Willy Pagani parla alla 16ª Charter

**V**enerdì 23 ottobre, presso l'Hotel "Beatrice d'Este" sede del club, è stata festeggiata la 16ª Charter Night in un'atmosfera di amicizia e cordialità. Il presidente Fabrizio Forti, alla presenza del pdg Willy Pagani e di rappresentanze lionistiche, civili e militari, all'inizio della serata ha voluto ricordare il percorso del nostro club, da quando è stata consegnata la Charter dall'allora governatore Franco Marin sino ad oggi. Il presidente ha consegnato un distintivo di riconoscimento ai diretti collaboratori ed ha ricordato la faticosa e preziosa opera svolta dai soci fondatori e da quelli che sono entrati dopo a far parte dell'associazione, rivolgendo un caloroso pensiero anche per i soci che purtroppo, per cause naturali, ci hanno lasciati. Il presidente Forti ha messo in

evidenza l'impegno che il club ha sempre profuso con spirito di servizio e gli importanti risultati ottenuti con il costante lavoro di tutti i soci, passando poi ad illustrare il programma della sua presidenza, per la verità molto impegnativo, ma fiducioso del risultato finale.

Il pdg Willy Pagani, che ha preso la parola al termine, ha pronunciato parole di apprezzamento per l'opera svolta dal club durante il suo percorso, dalla fondazione ad oggi, al quale lui stesso si è sempre sentito molto vicino. Infine ha sottolineato l'opera umanitaria che da sempre ha svolto la nostra associazione nel mondo intero, specie nei momenti più critici, con lo spirito del nostro motto di essere Lions che oltre a servire dobbiamo "innovare insieme nella continuità", così come suggerito dal nostro governatore Francesco Sartoretto.

*Roberto Larosa*

MONTAGNANA ESTE HOST

## Un lungo percorso tra service ed impegno sociale

**L**a visita del governatore, a novembre, effettuata con il presidente di zona, il primo vice governatore ed il segretario distrettuale, ha presentato subito un clima di spontanea simpatia. Non c'è di meglio nei rapporti umani che un'atmosfera di amicizia e di calore umano, pur nel rispetto delle diverse posizioni gerarchiche comunque rispettabili. Dopo l'introduzione del presidente seguita dal solito rito cerimoniale, il governatore Francesco Sartoretto ha elencato e lodato il percorso istituzionale del club che ha raggiunto il 45° anno di attività; riconoscimento questo accolto con grande simpatia dai presenti. Il governatore ha toccato

diversi aspetti della vita lionistica a cominciare dalle attività di interclub che già da una trentina d'anni sono annualmente onorate con il club tedesco di Rothenburg e con uno di Parigi. Nello scorso settembre i tre club si sono incontrati in Germania in festosa comunità e i nostri venti soci ne sono rimasti felicissimi. È in preparazione un altro gemellaggio con un club europeo che probabilmente andrà in porto entro breve tempo per vivificare al meglio i rapporti societari. Il governatore si è dimostrato al corrente degli elementi programmatici ben noti e caratteristici delle attività e che sono oggetto di significativi service da diverse annate. È appena il caso di accennare ad un programma di massima che doverosamente si sofferma sui temi che scottano e che il governatore ha invitato a guardare con la dovuta e meritata attenzione: la fame nel mondo, il complesso problema dell'immigrazione, i dolorosi casi dell'infanzia abbandonata. Da tempo è in atto una particolare

sensibilizzazione per i problemi dei ragazzi dell'Ucraina. Un service tipico del nostro club è il finanziamento per fornire acqua ad una località dell'Eritrea. Si tratta di argomenti sulla cui nobiltà non è il caso di dilungarsi. Attingendo con evidente piacere alla sua esperienza, il governatore ha esposto il suo criterio valutativo sulla sostanza d'una vita lionistica finalizzata a proficua efficacia istituzionale. Ha messo in evidenza un'attività di club ben programmata e condotta: preferisce essere presente ai riti della Charter per il clima ufficiale che ne caratterizza la sostanza. Ha fatto volentieri un cenno di compiacimento per la presenza nel club, da cinque anni, di tre "ragazze" (termine vezzeggiativo che gli è uscito spontaneamente). Sapeva già del loro lodevole impegno all'interno del club. Il giudizio circa il numero ottimale dei soci per club lo ha indicato fra i 38 e i 42 e sul conto dei componenti ha sottolineato principalmente il riferimento

alle doti morali. La funzionalità di un club richiederebbe l'uso di un'informatica concreta in quanto veicolo di rapidità, praticità e concretezza immediate. Non è mancato il cenno a quella carica di entusiasmo personale di cui potrebbe arricchirsi il personale contribuito per le attività istituzionali. Le cariche, a qualsiasi livello, sono un impegno che non va assunto con leggerezza. Piena ed esauriente chiarificazione è seguita sulla questione del cinque per mille che ha conseguito un significativo introito sul cui uso è utilissimo provvedere nel migliore ed avveduto dei modi. Un'ulteriore precisazione emersa nell'arco della serata ha riguardato la figura "morale" del socio: concretezza nel fare, sensibilità verso i bisogni ben noti del "Terzo mondo" nei cui confronti non vale tanto una pur utilissima disponibilità generica, quanto un'assistenza possibilmente tecnica che renda il beneficiario un possibile artefice diretto del suo quotidiano produrre.

PADOVA SAN PELAGIO

## Pietro Rosati e la chirurgia estetica

**O**spite d'onore, e di grande fama, nell'incontro tenutosi alla Bulesca a Padova. Invitato dal presidente del Padova San Pelagio, Alfredo Baldan, è arrivato da Ferrara, assieme ad una bella e gentilissima consorte, il prof. Rosati Piero, il chirurgo che ha fatto ritornare i capelli al nostro premier. Ma Rosati ha avuto altri nomi famosi come suoi pazienti, diventati poi amici, visto che al di là della privacy lo hanno nominato nella stampa come loro medico di fiducia e lo hanno poi pubblicamente ringraziato per avere ritrovato un aspetto più gradevole, più giovanile, o per aver loro tolto quei difetti che una natura impietosa aveva creato senza alcun senso dell'estetica. Di chirurgia estetica il professore ha parlato, non però in termini pubblicitari, ma in termini molto umani, mettendo in risalto che la magia di un totale cambiamento non è possibile; chi va incontro a certi interventi deve essere molto cauto nella scelta della struttura e della serietà professionale del personale medico. Insomma, non sperare nel miracolo di un intervento in Tunisia, o nei paesi dell'Est Europa, a poche migliaia di euro, né credere che la chirurgia estetica possa colmare i vuoti esistenziali o i graffi dell'anima. Davanti un pubblico numeroso e attento, Piero Rosati ha risposto a domande più scientifiche o riflessive che personali. Forse qualche invitato avrebbe voluto osare di più, ma si sa che parlare della voglia di poter sembrare più belli e più giovani, comporta il rischio ancora di venire presi di mira come poco attenti allo spirito o "all'altezza di ingegno". Perciò la classica domanda "dottore cosa mi consiglia?" è rimasta



Il prof. Pietro Rosati con il presidente Alfredo Baldan

sospesa tra la mente e la lingua. Molto piacevole pure il gioco che il relatore ha proposto: ritrovare le somiglianze tra uomini del passato e quelli del presente attraverso una proiezione da lui creata. E le somiglianze c'erano e sono state individuate quasi tutte. Pubblico contento. Persona gradevolissima il prof. Rosati che ha dispensato sorrisi e semplicità nel rapportarsi con la platea fino a tarda serata.

*Erna Marioni Baldan*

PIAZZOLA SUL BRENTA

## L'impegno in Africa di Alberto Piubello

**L'**appuntamento di settembre ha offerto l'occasione per ritrovare il dott. Alberto Piubello, nell'ambito di una serata tutta dedicata all'impegno umanitario in Africa del medico veronese. Nato a Verona, 47 anni fa, medico specialista in geriatria, il dott. Piubello ha all'attivo un master in sanità internazionale e medicina tropicale e un master in Aids. È docente di medicina del territorio nel tropico al master in Sanità Internazionale e medicina tropicale

dell'università autonoma di Barcellona. Dopo alcune esperienze lavorative in Italia, si è trasferito in Africa nel 1996. Fino al luglio del 2007 ha operato in Camerun, dove ha organizzato la riabilitazione medica, strutturale e finanziaria di 11 centri sanitari e 2 ospedali ed è stato responsabile del programma di farmaci essenziali e formazione del personale. Ha inoltre gestito i progetti di controllo di malaria, TBC, IST e AIDS e malattie non trasmissibili (ipertensione e diabete). Su incarico del ministero della sanità del Camerun, è stato membro del comitato scientifico per la TBC multiresistente. Ma nel paese africano, Alberto Piubello ha soprattutto ricoperto il ruolo di responsabile del progetto prevenzione della trasmissione materno - infantile dell'Aids e del trattamento delle coppie e dei bambini sieropositivi. La riduzione della mortalità materno - infantile ed il controllo della diffusione dell'Aids sono stati i due primari obiettivi perseguiti dal dott. Piubello e gli assi principali di un'azione che ha conseguito successi straordinari, con riduzione del 50% della mortalità materna e del 25% della mortalità infantile in due soli anni. Dalla seconda metà del 2007 il medico veronese si è trasferito



Alberto Piubello tra il presidente Luca Sandrin (a sin.) e il past presidente Massimo Azzalin

in Niger per conto di Action Damien, un'organizzazione umanitaria belga ispirata al beato padre Damien, che fu missionario tra i lebbrosi delle isole Hawaii nella seconda metà dell'800. È attualmente rappresentante del ministero della sanità del Niger e tra i responsabili del programma nazionale di lotta alla tubercolosi. Nel corso della serata Piubello ha illustrato a soci e amici presenti le sue iniziative in Africa, avvalendosi anche della proiezione di numerose fotografie. Al termine della relazione l'ospite non si è sottratto alle numerose domande che gli sono state poste dai presenti. È stato quindi consegnato al dott. Alberto Piubello, rientrato per poche settimane in Italia, un contributo in denaro a sostegno delle sue iniziative a favore della popolazione del Niger. La somma, ricavata da un service dell'anno sociale 2008 - 2009 voluto dal past presidente Massimo Azzalin, è stata consegnata da quest'ultimo e dall'attuale presidente Luca Sandrin.

**Franco Smania**

## PADOVA CERTOSA Stefano Rizzi, una vita per la vela e per i ...bambini malati

**S**erata di grande sport e di grande umanità all'insegna della vela presso il ristorante La Bulesca di Rubano, dove, lo scorso novembre, su invito del presidente Mauro Lovo, è intervenuto il notissimo skipper internazionale Stefano Rizzi, membro del Team Azzurra e fresco vincitore della Louis Vuitton Cup lo scorso 22 Novembre a Nizza, contro New Zealand, con equipaggio tutto italiano. Friulano di Palmanova, 42 anni, tenente di vascello, curriculum di studi all'accademia navale di Livorno, si è raccontato con l'asciutta semplicità della sua terra d'origine mentre scorrevano le immagini delle sue regate in team: un lunghissimo elenco di presenze e di vittorie nelle competizioni su tutti i

mari del mondo, compresa la partecipazione alla Coppa America con Prada nel 2000 e 2003 nonché con il Team + 39 nel 2007. Da vero uomo di mare, Rizzi ha dichiarato di prediligere imprese estreme quali i giri del mondo transoceanici rispetto alle comodità delle regate internazionali che - pur ammantate da un'immagine prestigiosa - consentono però al termine della giornata di prove e gare in mare di poter rientrare a dormire in un hotel a 4 stelle, filmati in mare e terra e condotti per mano dagli sponsor. Viceversa, a bordo di un catamarano transoceanico che fila a 90 km orari impegnato in gara con il tempo ed altri equipaggi per almeno due mesi a fare il giro del mondo senza scalo (pena pesanti sanzioni), si tenta di dormire e si veglia attivamente in turni di 4 ore, non ci si lava, non ci si può curare - o quasi - malanni e ferite, si mangia solo cibo liofilizzato, si soffre spessissimo il mal di mare, ci si infortuna e si rischia perennemente perché gli oceani australi di prua non fanno sconti a nessuno tra onde, urti e frammenti di iceberg alla deriva ed è vitale saper riparare rapidamente tutti i danni inferti allo scafo e alle varie strutture dalla furia degli elementi. Il segreto per farcela, ha rivelato Rizzi, è quello di contare più sulla propria forza di volontà e sul proprio equilibrio interiore per dominare l'ansia e la paura piuttosto che affidarsi esclusivamente alle pur necessarie doti di prestante fisica che vengono richieste in questi frangenti. Lo skipper ha proseguito rievocando quindi la fantastica avventura sportiva che nel 2001 - in 62 giorni e 62 notti, 6 ore e 56 minuti (record tuttora imbattuto!) - ha permesso a lui ed altri 12 uomini di varie nazionalità di completare vittoriosamente il giro del mondo senza scalo, da Barcellona a Marsiglia, su un catamarano di 30 metri, il Club Med. I giorni clou dell'avventura,



sono stati i 40 centrali che segnano la fase critica del percorso: dopo aver disceso l'Atlantico e superato verso est il Capo di Buona Speranza ecco incombere l'Oceano Indiano e poi il Pacifico, percorsi lungo una rotta resa molto veloce dalla presenza di forti venti costanti, ma il prezzo da pagare per battere il cronometro è altissimo perché si sconta la latitudine relativamente vicina all'Antartide.

Onde immense e tempeste che lasciano sempre fradici malgrado la cerata e gli stivali in cui l'acqua ristagna e ti fa congelare i piedi, il freddo perenne all'interno dello scafo (+ 5 gradi), gli iceberg e i loro frammenti - a stento visibili di giorno (figurarsi di notte!) - che ti possono far colare a picco in ogni attimo ed in un attimo, visto che ne hai contati 38 prima di notte ed ora ti toccano le 4 ore di riposo accompagnato dal fragore incessante delle vibrazioni di quel guscio fragilissimo, fatto da 80 km di fibre di carbonio puro, che protegge il corpo ma non l'anima. E in quei momenti pensi che se riesci a ritornare a casa è giusto che gli altri, specie coloro che dalla vita hanno avuto solo sofferenze, povertà ed handicap, si meritano lo stesso aiuto che Qualcuno, lassù, ha pensato di darti in quel momento visto che mai nessun elicottero avrebbe l'autonomia per raggiungere la tua posizione e sollevarti dai flutti gelidi che ti spingono nell'abisso. Superato Capo Horn si risale infine verso l'Europa, e dopo 18000 miglia, nell'ultima notte prima del trionfale arrivo a Marsiglia, un maestrale a 50 nodi rischia di mandare il Club Med in collisione con una nave. Per fortuna tutto fila liscio e perfino la fantasia di Jules Verne è sconfitta da Rizzi e compagni: non più 80 giorni per il giro del mondo ma solo 62. E nessuno è riuscito ancora a fare meglio di loro. Ecco, ha concluso lo skipper con disarmante semplicità davanti all'ultimo fotogramma della sua avventura sportiva...."

tutto qui." Ma non è tutto: il pensiero nelle notti degli iceberg si è fatto realtà e la consapevolezza di essere stato benedetto dalla sorte o salvato da Qualcuno ha indotto ormai da vari anni Stefano Rizzi a devolvere integralmente i compensi delle serate, come quella trascorsa tra i Lions del Padova Certosa, a favore di una fondazione che aiuta i bambini malati e handicappati di Haiti e dei paesi del Centro America. Non ama parlarne ma, si sa, i friulani sono fatti così.

*Riccardo Manconi*

ROVIGO

## La storia e l'attività del Sovrano Ordine Militare di Malta

È stato un ritorno affascinante sul palcoscenico della storia quello compiuto dai soci del club di Rovigo, nel corso della conviviale di gennaio dedicata alla storia ed all'attività di servizio

del Sovrano Ordine Militare di Malta. Un percorso guidato da un cavaliere devozionale dell'ordine nonché pdg Lions, Franco Marin, anche valente esperto della storia antica e moderna.

Con forbita e piacevole parlata, Franco Marin ha intrattenuto gli ospiti su eventi di una storia iniziata quasi mille anni fa per scopi puramente solidali, coinvolgendo i nobili nell'esercizio dell'umiltà, pietà e sostegno morale a coloro che erano vittime quotidiane, di soprusi, ingiustizie e sopraffazioni. La nascita dell'ordine risale al 1048 ad opera di mercanti di Amalfi, da qui la stella ad otto punte, che ottennero dal califfo dell'Egitto il permesso di costruire a Gerusalemme una chiesa, un convento ed un ospedale per i pellegrini che andavano in Terra Santa.

La conquista di Gerusalemme alla cristianità nel 1099 obbligò l'ordine ad assumere la difesa militare dei malati e dei pellegrini dei territori sottratti dai crociati, aggiungendo alla missione ospedaliera quella difensiva. Perduta la Terra Santa, l'ordine si insediò prima a Cipro poi a Rodi dove costruì un potente



Il vicegovernatore Dario Nicoli con il pdg Franco Marin ed il presidente pdg Willy Pagani

flotta a difesa della cristianità. Venne quindi investito di sovranità internazionale, cioè, di fatto reso indipendente da ogni altro stato ed la guida veniva affidata al gran maestro ed al gran consiglio. Cacciati da Rodi, per mano del sultano Solimano II, i cavalieri approdarono all'isola di Malta, ceduta loro dall'imperatore Carlo V, con l'obbligo di non intervenire nelle guerre tra nazioni cristiane. Vi rimasero fino al 1798, quando le truppe napoleoniche, impegnate nella guerra con l'Egitto invasero l'isola e confiscarono tutti i beni. Dopo varie difficoltà la nuova sede venne definita in Roma in via Condotti nel Palazzo Magistrale e continua l'esercizio di indefettibile fedeltà alla Chiesa e di assistenza agli ammalati. Franco Marin, storico rigoroso, ha reso piacevolissima ed interessante la sua relazione con considerazioni che hanno spaziato dalla tradizione di andare in Terra Santa per pregare sulla tomba del Cristo ai rapporti con i mercanti arabi, ai pericoli che incombevano su chi intraprendeva quell'avventura, fino alla metafora del viaggio per ritrovare se stessi.

**Riccardo Boraso**

### VENEZIA LIDO

## Anoressia e bulimia, disturbi alimentari

**L'**anoressia e la bulimia rappresentano problemi che colpiscono una fascia sempre vasta di popolazione giovanile, in particolare femminile, con pesanti riflessi sulle figlie. I Lions, sempre attenti alle problematiche sociali, hanno scelto come tema nazionale appunto l'approfondimento degli aspetti medici, scientifici, sociologici di queste patologie. Il club Venezia Lido, in collaborazione con la municipalità del Lido, ha pertanto indetto una conferenza pubblica



Adriana Molesan parla sul tema della bulimia e anoressia

sull'argomento che si è tenuta recentemente presso la sala consiliare. Ad illustrare queste preoccupanti manifestazioni è stata chiamata la dottoressa Adriana Monselesan, psicoterapeuta, membro dell'A. B.A. (associazione bulimia e anoressia), che sul tema ha già tenuto apprezzate relazioni presso università ed istituti di ricerca in varie città italiane. L'iniziativa del club è stata particolarmente apprezzata dai soci e soprattutto dal pubblico intervenuto alla serata.

protezione civile, ed altri ancora, dimostrando un'attività frenetica che è stata premiata con l'elezione a governatore del distretto che allora raggruppava il Triveneto. È stato presidente del club nel 1981 per poi ripetersi nel 1993. L'amore per il lionismo lo ha portato a creare un proselitismo invidiabile contribuendo in modo determinante alla nascita di quattro nuovi club, con un club Leo subito salito ai vertici del movimento giovanile. Nel 1995 per motivo di lavoro e di salute ha lasciato il Veneto (Padova) con la moglie Anna per tornare al suo paese natio, Mascalucia in provincia di Catania, diventando socio del Catania Host, dove riposerà in pace. Francesco Suppa, il "medico di Mira", ha raggiunto il traguardo della sua esistenza all'età di 94 anni. Entrato nel nostro club nel 1973 con l'amico Antonio Bonollo, formò con Giuseppe Bracci la triade medica che ha caratterizzato la loro costante partecipazione contribuendo a fare grande il nostro sodalizio. Padre di tre figli, anch'essi medici, sposato con la gentile signora Aida, la quale si premurava che fosse sempre presente ai nostri meeting accompagnandolo ovunque fosse necessario. Ha voluto essere Lions fino al termine della sua vita perché convinto della validità sociale e culturale della nostra associazione

### STRA RIVIERA DEL BRENTA

## Nel ricordo un caro saluto a due amici Lions

**M**atteo Zammataro, governatore del distretto Ta nell'anno sociale 1984/85, ha concluso la sua vita terrena nei primi giorni di febbraio. Entrato nel nostro club nel 1974 si è subito dimostrato molto attivo e dinamico ricoprendo, l'anno dopo, le funzioni di segretario, che si sono alternate ad altri incarichi, quali, delegato di zona, formatore distrettuale, coordinatore del centro studi, responsabile distrettuale per la

## TREVISO ELEONORA DUSE Sfilata di moda a favore degli ipovedenti

**S**abato 14 novembre 2009, presso Bhr Treviso Hotel in via Postumia Castellana, ha avuto luogo una sfilata di alta moda con degustazione di vini, buffet e musica dal vivo a favore dei non vedenti e ipovedenti di Treviso. La presidente del club Elizabeth Tomlin ha introdotto la serata ricordando gli scopi del lionismo, in particolare il service internazionale Sigh First, per il quale è stato possibile in tutto il mondo ridare la vista a milioni di persone.

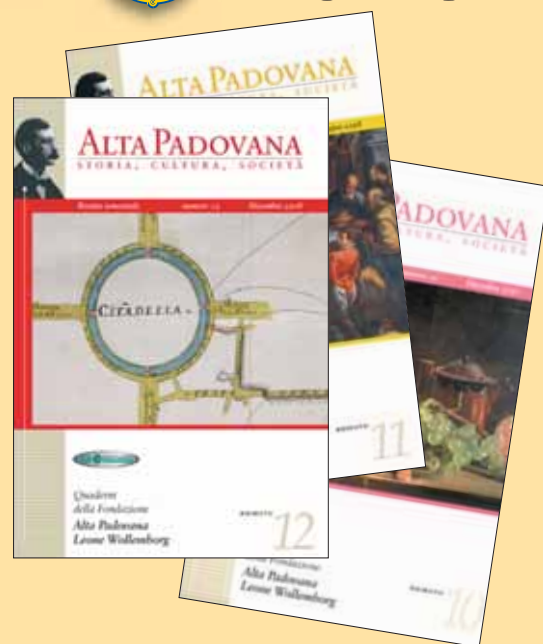
Il Treviso Eleonora Duse da anni promuove attività di sensibilizzazione e iniziative a sostegno dei non vedenti e ipovedenti del nostro territorio. In particolare si è occupato del libro parlato. A giugno dello scorso anno ha realizzato due postazioni informatiche collegate al servizio del libro parlato Lions di Verbania: la prima presso la biblioteca civica di Treviso e la seconda presso la biblioteca civica di Roncade. I non vedenti o ipovedenti possono usufruirne aiutati dal personale delle biblioteche.

La manifestazione benefica realizzata a novembre ha avuto come obiettivo l'allestimento di una terza postazione a Treviso da estendere anche ai dislessici, o a malati gravi non autosufficienti.

*Vita Gennaro*

## CAMPOSAMPIERO Iniziative culturali della fondazione Wollemborg

**L**a fondazione Alta Padovana Leone Wollemborg è stata costituita nel 1997 dalla Banca di Credito Cooperativo dell'Alta Padovana, dal Lions club Camposampiero, da Leo Wollemborg e da qualche privato. Recentemente è entrato nella fondazione anche il Rotary club di Camposampiero. Essa ha competenze esclusivamente culturali e si prefigge la valorizzazione della cooperazione solidaristica nel credito, nell'economia e nel volontariato, nonché la promozione della cultura e dell'arte. Nel corso degli anni ha organizzato borse di studio per tesi di laurea inerenti il tema sociale e una mostra itinerante sulla prima



guerra d'indipendenza (1848 - 1849) considerata dal punto di vista dei partecipanti provenienti dall'alta padovana. Pubblica una rivista semestrale, "Alta Padovana - Storia, Cultura, Società", giunta al numero 12 alla quale collaborano studiosi e storici di prestigio per far conoscere il patrimonio culturale del territorio, distribuita gratuitamente alle istituzioni scolastiche, alle biblioteche e ai cittadini.

Dal 2008 ha iniziato ad organizzare spettacoli ed incontri teatrali liberamente aperti al pubblico. Ha ospitato la vincitrice del 'Campiello' della passata edizione, Benedetta Cibrario, con recita di brani del suo romanzo Rossovermiglio ed esecuzioni di danze e musiche richiamanti trama e personaggi.

Nello scorso novembre, sempre all'auditorium Alta Forum di Campodarsego, è stato rappresentato lo spettacolo 'I guasti de Padova', con la straordinaria interpretazione dell'attore Lele Fanti, sempre più accorato illustratore dell'opera del Ruzante, con la partecipazione dei cabarettisti delle 'Bronse Querte' e di alcune persone scelte al momento tra il pubblico. Auditorium inverosimilmente gremito.

